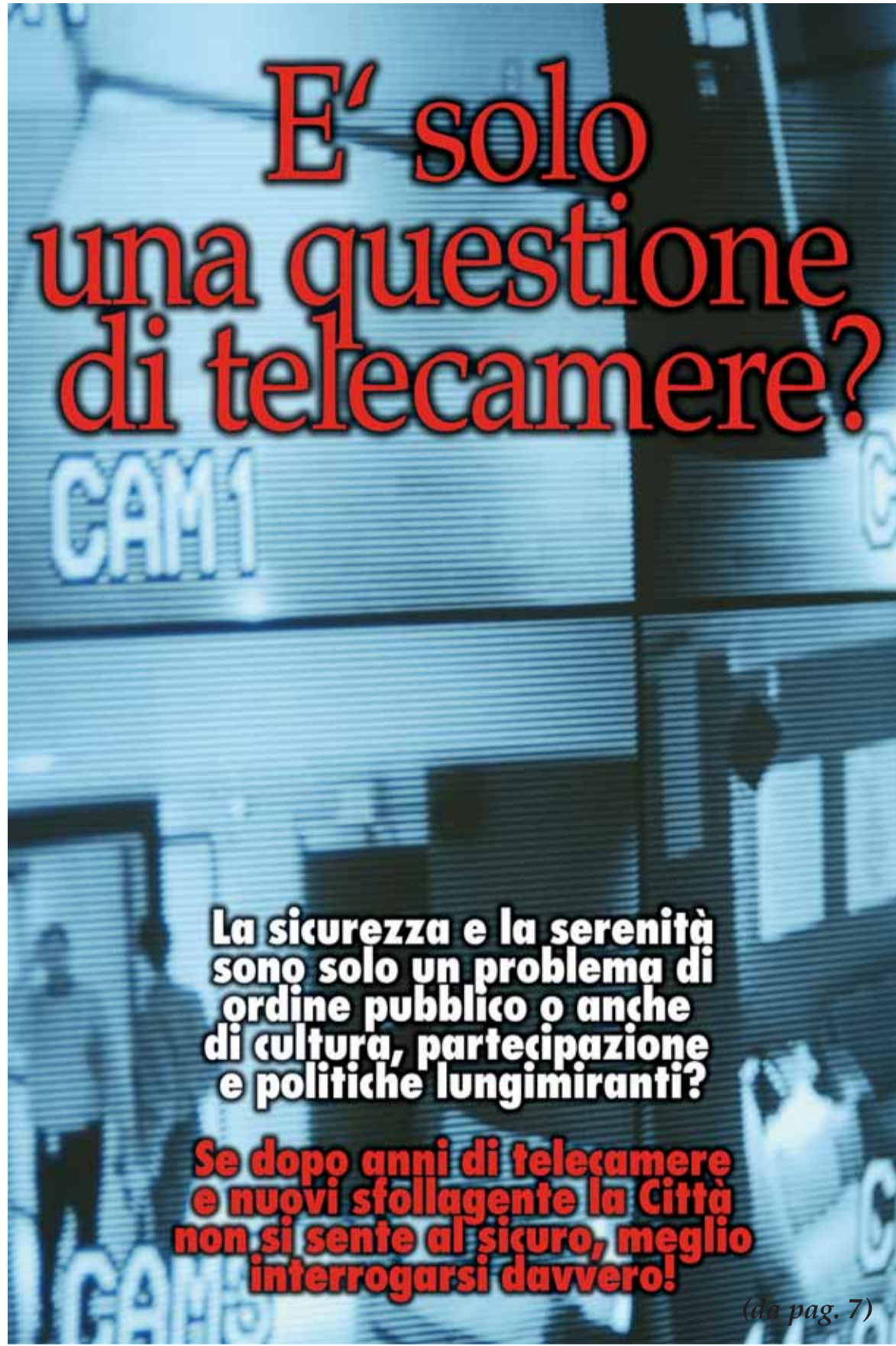


L'industria verde è matura

Oltre 250 mila nuovi posti di lavoro entro il 2020, circa centomila in più della Fiat e 25 mila in più di Telecom e Poste Italiane messe insieme. Dei benefici climatici e ambientali della rivoluzione verde conosciamo ormai tutto, molto meno sappiamo dei vantaggi occupazionali che avrebbe il Paese puntando su rinnovabili ed efficienza energetica. Annunciando i dettagli del piano per aumentare del 20% entro il 2020 l'efficienza energetica e la produzione da fonti rinnovabili, il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso ha promesso che nel raggiungere questi obiettivi verrà creato "un milione di nuovi posti di lavoro". Numeri pesanti per un Continente dove lo spettro della disoccupazione rimane sempre in agguato. Fare proiezioni precise è difficile perché statistiche ufficiali non ce ne sono e delimitare con esattezza il campo dell'industria delle rinnovabili e dell'efficienza energetica non è semplice. Nella generale confusione e poca informazione possiamo guardare alla Germania come una guida, l'unico paese ad aver pianificato la crescita del settore e lo sviluppo delle fonti alternative e dove sono già fioriti oltre 200 mila posti di lavoro. Un messaggio chiaro ai nostri amministratori che puntano dritti come un siluro su fonti obsolete e altamente inquinanti. Leggasi la mega centrale diesel che sorgerà alla Morsella. Per cercare di capire cosa accadrà non resta che aggregare studi di settore. Fissando come scadenza il 2020, l'espansione maggiore dovrebbe averla il solare fotovoltaico. Il Gruppo imprese fotovoltaiche italiane cita le tabelle che ha elaborato insieme alla Commissione Nazionale energia solare del Ministero dell'Ambiente per prevedere, nel giro di 12 anni, un balzo dagli attuali 3.000 impiegati (1.700 nella sola produzione) a quota 113 mila. Subito dietro viene l'eolico. "Oggi il settore conta più o meno 10 mila addetti tenendo conto dell'intera filiera del processo produttivo e gestionale, ma nel 2020, raggiungendo l'obiettivo di 16 mila Mw installati, dovrebbe occupare 66 mila persone", spiega Simone Togni, il segretario generale dell'Associazione nazionale energia del vento. La nuova economia insomma è verde, ma è già matura per essere colta.

Daniele Perboni



E' solo una questione di telecamere?

La sicurezza e la serenità sono solo un problema di ordine pubblico o anche di cultura, partecipazione e politiche lungimiranti?

Se dopo anni di telecamere e nuovi sfollagente la Città non si sente al sicuro, meglio interrogarsi davvero!

(da pag. 7)

VIGEVANO ACCOGLIERÀ LA CAROVANA ANTIMAFIA
RADICI GROUP, UNA DELLE INDUSTRIE PIÙ INQUINANTI

Già alla fine degli anni settanta si cominciò a distinguere tra crimine e paura del crimine: come è stato più volte rilevato, non sempre la paura sociale diffusa del crimine è direttamente proporzionale alla sua consistenza. In ogni caso, paura e "bisogno di sicurezza" rappresentano un effetto inevitabile dei processi di modernizzazione, all'interno dei quali la dicotomia tra garantiti e non garantiti viene spesso estesa e rafforzata, sul terreno sociale, da un dualismo comportamentale che divide i "minacciati" dai "minaccianti". Non sempre i minacciati - i cittadini - vivono entro i confini della legalità: spesso essi chiedono una sorta di impunità per i loro reati abituali (frode fiscale, lavoro nero, reati ecologici, affitti in nero, prezzi da strozzinaggio), ed al tempo stesso chiedono a gran voce una intensificazione delle misure repressive e poliziesche nei confronti della micro-criminalità diffusa e delle condotte socialmente pericolose (furti, aggressioni, vandalismi, presenza massiccia di extracomunitari). Paura del crimine e bisogno di sicurezza sono oggi, in tutti i paesi occidentali, un oggetto politico privilegiato: un tema centrale delle campagne elettorali. Si potrebbe dunque dire, schematizzando, che il modo di organizzare e di far funzionare gli apparati di polizia rappresenta un cavallo di battaglia di ogni strategia politica. La nostra modernità ha dunque pensato la polizia come ingranaggio interno allo Stato di diritto, prima, ed allo Stato sociale poi (lo Stato delle tecniche assistenziali, delle pensioni, dell'infortunistica sul lavoro, della medicina sociale). Risposta sociale e risposta repressiva - disciplina e sicurezza - che il pensiero politico moderno ha spesso considerato come strategie complementari, rischiano oggi di venire disarticolate, a tutto vantaggio del secondo termine sul primo. Ma qui assistiamo a un paradosso inquietante: gli investimenti destinati al rafforzamento dell'ordine pubblico ha prodotto una drastica diminuzione delle risorse destinate a programmi di reintegrazione sociale, a vantaggio dei non garantiti, degli emarginati, dei devianti, degli esclusi. Sarebbe auspicabile, dunque, che il nostro ceto politico riflettessero responsabilmente e con lungimiranza su queste spinose contraddizioni.



STUDIO TRIBUTARIO BRACCHI PERNORIO
VIGEVANO - Via Naviglio Sforzesco, 18

Quelli renali sono gli unici calcoli con cui non ti potremo aiutare

Chiama lo Studio Tributario Bracchi-Pernorio al numero 0381.81042 o vai sul sito www.bracchiperriorio.it

Effettueremo tutte le operazioni necessarie per ridare salute ai tuoi conti

TEMPUR
MATERASSI E CUSCINI PER ALLEVIARE LA PRESSIONE
L'unico materasso certificato dalla Nasa

 Cambierà il tuo modo di dormire

LO TROVI DA SIMEONI MATERASSI
Via Madonna 7 Dolori, 5
Vigevano - Tel. e fax 0381.73889
www.simeonimaterassi.it

POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTO A TASSO ZERO

SAPORITI
Analisi Mediche
CONVENZIONATO MUTUE
ESAMI DI MEDICINA SPECIALISTICA
Vigevano

Via Madonna Degli Angeli, 3/A
DALLE ORE 8.00 ALLE ORE 10.00
Via D'Avalos, 73
DALLE ORE 8.00 ALLE ORE 9.00

NON OCCORRE PRENOTARE
ORARIO UFFICIO 8.00 - 12.00 15.00 - 18.00
Tel. e Fax 0381.73921
Direttore: Dott. LINO SCAGLIARINI

DGR n. 48149 del 14/02/2000

ULTIMA ORA

“ Vogliamo essere ascoltati ”

Manifestazione in piazza Ducale, organizzata dal Comitato Vigevanese Studenti, Insegnanti, Genitori, per protestare contro i tagli alla scuola. Si preparano altre forme di protesta.

La giornata non si prospettava delle migliori. Un vento gelido spazzava la piazza e sembrava voler soffiare via gli echi della protesta. Una protesta che da giorni riunisce nelle strade studenti, insegnanti e genitori, per la prima volta uniti tutti insieme contro una riforma devastante, calata come una scure sulla scuola pubblica senza alcun dibattito, per diretta emanazione della strana coppia Gelmini-Tremonti. Nonostante tutto, già alle 7.30 i membri del “Comitato vigevanese studenti, genitori e insegnanti in difesa della scuola pubblica” erano in piazza a preparare l'accoglienza per il corteo degli studenti. E alle nove, puntuale, il corteo è arrivato, annunciato dai cori dei ragazzi. Almeno duecento tra giovani, insegnanti e genitori hanno affollato lo spazio antistante il palco allestito per gli interventi, un piccolo palco sul quale si sono succeduti interventi di un'umanità tanto grande da far dimenticare il freddo che attanagliava. Fiorella Valvo, ex dirigente scolastica, ha aperto la discussione, introducendo i grandi temi che hanno generato la protesta; Jole Barrettoni, una vita dedicata alla scuola, una



delle prime in Italia ad introdurre la sperimentazione del tempo pieno, quasi mossa alle lacrime da quella che lei stessa definisce «una bomba sugli ultimi miei vent'anni di lavoro» e dalla viva partecipazione degli uditori; poi ancora Massimo Colongese, in rappresentanza del “Comitato genitori”, Zuanazzi della Cgil, i rappresentanti degli studenti dell'Itis e del Liceo. Ognuno con la propria motivazione, tutti comunque uniti per evitare lo sfascio della scuola pubblica. A riscaldare lo spirito e i corpi hanno contribuito anche i membri del gruppo Canto Sociale, che tra un blues e una filastrocca sono riusciti anche a coinvolgere tutti in un grande Girotondo.

La giornata è stata un buon successo: una manifestazione come questa, spontanea, lontana da sigle di partito, se non quella del “Comitato vigevanese studenti, insegnanti e genitori”, in città non si vedeva da anni. E gli appuntamenti non sono finiti: per il 15 novembre il Comitato sta preparando un'altra mobilitazione in occasione della visita in città del Ministro Gelmini, che verrà ad inaugurare la nuova sede della scuola media Besozzi.

MENTRE COMUNE E ALER LITIGANO, LE FAMIGLIE PIÙ BISOGNOSE NON SANNO COME PAGARE L'AFFITTO Basta attendere, la legge sugli affitti è da cambiare

In questi giorni stiamo assistendo ad un vero e proprio terremoto in casa Aler. Da quando, alcuni mesi fa, è arrivato il nuovo presidente, Franco Zecca, è tutto un movimento e un subbuglio di inquilini, comitati, Comuni e impiegati dell'Ente. Ma andiamo con ordine. Per quanto riguarda Vigevano, il presidente, oltre che “beccarsi” con l'assessore Loria, sta entrando in rotta di collisione anche con i sindacati degli inquilini. Gianfranco Albetti, responsabile provinciale

del Sunia: «All'Aler ormai si respira un clima pesante. Il presidente sta accentrando tutto e ogni pratica si ferma sulla sua scrivania. E non parliamo delle lamentele dei dipendenti. Il vice presidente Beniamino Ciampi ha provato a metterci una pezza, ma è tutto inutile. È stato letteralmente esautorato. Non lo invitano neppure alle riunioni. Chiarmente è una lotta intestina fra rappresentanti della Lega (Zecca) e di Forza Italia (Ciampi). Proprio in questi giorni

Zecca ha pubblicato una intera pagina sulla Provincia Pavese, a pagamento, per celebrare i suoi primi cento giorni da presidente. Ma non sono tutte rose e fiori. Tanto per cominciare l'Aler ha aumentato immediatamente gli affitti, mentre si è fermata su altre questioni spinose come gli aiuti economici a chi ne ha più bisogno. E quando mi incontra si lamenta. Ma è lui il presidente. Che si dia da fare. Dice - continua Albetti - che gli manca il personale e lui cosa fa?

Manda gli impiegati, che già sono pochi, in giro per la provincia a raccogliere dati catastali. Per carità, non dico che non si debbano fare, ma poteva pensarci prima e incaricare qualche esterno. A Pavia, a sbrigare le pratiche, sono rimasti in due. Recentemente uno è rimasto a casa in malattia e... immaginate cosa sta succedendo. Come sindacati abbiamo chiesto ufficialmente un incontro. Ora stiamo aspettando». Nel frattempo i sindacati si stanno muovendo

anche a livello regionale. Per rimediare all'iniquità degli aumenti dei canoni di affitto hanno presentato alcune proposte, chiedendo la correzione di diversi criteri di calcolo dell'affitto e delle percentuali utilizzate per stabilire la sopportabilità del canone, la possibilità di diminuire gli affitti, la modifica dei criteri per la valutazione della condizione economica del nucleo familiare, un maggiore periodo per la graduazione dell'affitto e il blocco dell'aumento annuale dei

canoni, commissioni comunali per vagliare la condizione degli occupanti (e qui a Vigevano è tutto bloccato in quanto Comune e Aler stanno litigando per la presidenza della suddetta commissione), più garanzie per la trasparenza sui costi e sui contratti di fornitura dei servizi a rimborso e per una gestione più efficiente degli alloggi. Per smuovere la Regione, dunque, hanno indetto una manifestazione, che si terrà giovedì 13 novembre (ore 16,30) davanti al Pirellone.

Via Cararola, la mia paura fottuta

Egregio signor direttore, ho appena terminato di leggere su La Barriera il pensiero dell'Assessore Luigi Sampietro su via Cararola e non so se mi è venuta più voglia di ridere o piangere, là dove dice: "a protezione del transito pedonale sull'ingresso della via Cararola è stato recentemente creato un marciapiede rialzato" e, più avanti, "si ritiene in ogni caso opportuno rafforzare gli avvisi ottici di segnalazione del passaggio pedonale su via Cararola". Si vorrà forse segnalare con cartelli la possibile presenza di umani, così come in montagna viene segnalato

l'attraversamento di animali? Basterà? Non è certamente necessario ricordare che su quel pezzo di strada, che sino a pochi anni fa non era neppure comunale ma consortile (e la cui manutenzione era anche a carico dei residenti, con tanto di tassa), sbucano tre vie: Motta Visconti, Cisliano e Cusago, ci sono abitazioni civili, condomini, uno stabilimento in cui entrano ed escono centinaia di autoveicoli ed altre attività. Di conseguenza è un transito continuo anche di mezzi pesanti. Vi abitano delle persone, anche di una certa età, che spesso hanno difficoltà ad attraversare la strada anche solo per poter usufruire della pista ciclo pedonale, perché, purtroppo, su questa via i segnali quasi nessuno li rispetta. Dalla rotatoria entrano a velocità folle. E le auto che vanno verso la ex 494 non sono da meno. Se sul numero di settembre del suo giornale si è scritto di "una paura fottuta" da parte di un abbonato ad uscire in strada, ebbene io confesso che per entrare nel cancello di casa mia di "paura fottuta" ne ho almeno il doppio e per uscire il triplo. Senza contare lo stress da strombazzate. E poi c'è la notte. Ci sono piloti convinti di trovarsi sul circuito di Monza: affrontano la rotatoria con un fischiare di gomme che ti procura le palpitazioni. Poi qualcuno si schianta contro il guard rail, ma questa è un'altra storia. La nostra è che di notte, specialmente tra il sabato e la domenica, non si dorme. Arriviamo al marciapiede (davanti

a casa mia è largo 118 cm). Secondo la nuova moda è frequentato più dalle bici che dai pedoni. Esci dal cancello a piedi e se non stai più che attenta ti trovi stesa sotto una bicicletta. Per il resto non ci possiamo lamentare. È una via molto tranquilla: non si vedono vigili, si può fare pipì in strada contro le recinzioni, si possono portare i cani (anche senza guinzaglio) a fare i bisogni sulla pista ciclo pedonale, i motorini possono usufruire del sottopasso ciclabile così non corrono rischi sulla rotatoria e chi abita nei pressi del nuovo stabilimento può godersi anche un po' di rumore extra. Per carità, basta così, non concedeteci altri benefici.

Maria Carla Bragheri

Riforma Gelmini, che sciagura

La legge di riforma della scuola, al momento approvata dalla Camera, che viene comunemente indicata con il nome del ministro Gelmini che l'ha proposta, ha aperto un approfondito dibattito, che ha coinvolto non solo il personale della scuola, ma anche gli studenti e i genitori dei bambini che frequentano la scuola pubblica italiana. Nelle iniziative e nei dibattiti pubblici organizzati anche a Vigevano (ricordiamo quello organizzato dal PD la sera del 15 ottobre scorso), che hanno visto presenze quantitativamente e qualitativamente rilevanti, si è registrato un netto dissenso nei confronti della riforma "Gelmini". La riforma prevede, tra l'altro, la riduzione del personale docente di ben 87.000 unità in tre anni, la diminuzione delle ore di lezione nella Scuola dell'Infanzia, nella Scuola Primaria e nella Secondaria di Primo e di Secondo grado, l'introduzione del "maestro unico" o prevalente nella Primaria, l'elevazione del rapporto alunni/docenti nelle scuole di ogni grado. Tutti coloro (docenti, studenti, famiglie) che hanno a cuore il buon funzionamento della scuola pubblica non possono che seguire con crescente allarme il cammino di questo "Decreto", che rischia di dequalificare la scuola pubblica e di rendere inattuabile quel dettato costituzionale che riconosce a tutti il diritto all'istruzione e l'accesso alla cultura. Le nefaste



Centrale mega diesel: abbiamo già dato...

In questi ultimi mesi leggo sempre più spesso sulla stampa cittadina della polemica riguardante la costruzione di una centrale termoelettrica in zona Morsella. Sono uno dei tantissimi cittadini che ha firmato contro quel progetto che considero demenziale. Già viviamo in una città inquinata, nonostante sia una piccola città, già ci dobbiamo sorbire i veleni del vicino inceneritore ed ora ci piazzano sotto il naso anche quel motore gigantesco. Ma non si rendono conto, i nostri cari amministratori, che ci stanno avvelenando e che, se hanno figli e nipoti, stanno avvelenando anche i loro cari? Evidentemente le spinte economiche e politiche sono più forti dell'amore che dovrebbero nutrire, se non per i loro amministrati, almeno per i loro familiari. Comunque questa lettera è per fare un appunto al giornale da lei diretto. In questi mesi non ho letto nessuna presa di posizione della Barriera contro la centrale. Eppure gli ultimi due editoriali riguardavano argomenti come il recupero energetico e le nuove fonti di energia svincolate dal petrolio. Con la presente, dunque, le chiedo di esprimere la sua opinione in merito. Grazie per l'attenzione.

Giov. Mot.

Gentile lettore, a mia volta devo farle un appunto: non mi sembra molto attento. La Barriera ha preso posizione, precisa e puntuale, contro la centrale in questione nel mese di dicembre 2007. Dunque esattamente un anno fa. Allora uscimmo con il consueto dossier dedicato all'inquinamento dell'aria in città e in Lomellina. E un articolo parlava proprio della centrale, del progetto e delle conseguenze sulla salute dei cittadini. Allora la nostra fu la sola voce critica. Nessuno si prese la briga di ascoltarci. La nostra voce cadde in un fragoroso silenzio. Solo sette mesi dopo qualcuno si è svegliato dal torpore ed ha messo in piedi il comitato, benemerito naturalmente e a cui va tutto il nostro plauso, anti centrale a cui, fra l'altro, aderisce anche un associato dell'associazione culturale La Barriera (in pratica il nostro editore). Anche su questo numero dedichiamo una intera pagina all'argomento. Che dire di più? Le nostre posizioni le abbiamo sempre messe in piazza, alla luce del sole, senza mezzi termini. Ma se vuole il mio modesto e personale parere eccolo: si sono mossi in ritardo, la centrale si farà. Troppi soldi in ballo. Alla faccia dei cittadini e di quanti pensano basti un comitato per fermare quello che i signori amministratori chiama progresso. Evidentemente gli interessi particolari hanno il sopravvento su quelli di tutta la comunità

conseguenze che potrebbero derivare dall'attuazione del Decreto sono abilmente nascoste e negate dal ministro dell'Istruzione, che sta conducendo una campagna di disinformazione al fine di alimentare la disaffezione nel Paese nei confronti della scuola pubblica. La prima conseguenza di tutto ciò sarà uno scadimento della qualità formativa a tutto danno dei nostri figli. La nostra scuola Primaria ad esempio,

oggi riconosciuta dall'OCSE fra le migliori, scenderà inevitabilmente nelle graduatorie mondiali, tornerà ad essere solo la scuola del leggere, scrivere e far di conto. Ma oggi le esigenze sono ben altre! Il progresso tecnologico e scientifico impone un modo diverso di formare i nostri ragazzi che devono essere preparati a nuove e sempre più alte sfide. Tutto ciò sembra non interessare a questo Governo che, nella migliore delle ipotesi, ha

finalizzato il Decreto sulla scuola unicamente ad esigenze di risparmio. Il prossimo 15 novembre si presenterà a Vigevano, per inaugurare la nuova scuola media Besozzi in V.le dei Mille, il ministro Maria Stella Gelmini. Noi riteniamo che quella possa rappresentare la migliore occasione per far sentire il dissenso nei confronti della riforma, dissenso che potrebbe manifestarsi con la presenza di enti, associazioni e anche di genitori e di insegnanti non organizzati che sentano il dovere civico di manifestare l'esigenza che sia tutelata la qualità della scuola pubblica e che sia garantita una moderna crescita culturale dei propri figli. A tal fine si è ritenuto di organizzare un primo incontro per il giorno 30 ottobre alle ore 21.000, presso il C.S.A. di via Sacchetti per dare vita al comitato che si occuperà di organizzare la manifestazione di accoglienza al Ministro.

**Per il forum sulla scuola del Partito Democratico
Il coordinatore Michele Linsalata**

Dove sono finiti i bambini?

Caro direttore, sono passati trent'anni da che ho finito le elementari, ma i recenti disastri che il decreto Gelmini ha suscitato mi hanno riportato alla memoria quei tempi. Andavo al De Amicis fino alle 12,30, tornavo a casa e trascorrevi il pomeriggio in strada, lì c'era sempre qualcuno con cui giocare, parlare, scambiarsi cose (giornalini, figurine, giochi). In quella strada ho appreso i rudimenti dell'affettività, della sessualità e del senso artistico, in quella strada ho imparato ad avere paura e ad essere forte; io mi sono veramente divertito in quella strada. Può sembrare che sia stato uno scavezzacollo ma non è così, i miei genitori lavoravano ed io scendevo in strada dopo

aver fatto i compiti; mi teneva sott'occhio, la mia vicina di casa, stesso pianerotolo, che tagliava le tomaie in cucina e aveva un figlio della mia stessa età. Erano gli anni '70 e queste cose (complicate?) erano possibili, ma oggi, dove sono finiti i bambini? Ogni tanto passo da quella strada, la via Giusti, ma non c'è mai nessun bambino.

C. F.

Strisce pedonali ai Piccolini

Ho letto con interesse la polemica sui passaggi pedonali in via Cararola. Ora vorrei segnalare un'altra strada dove servirebbero eccome. Sto parlando di via Gravelona, là dove attraversa la circonvallazione. Per chi, come la sottoscritta, deve recarsi al cimitero dei Piccolini, proveniente dalle case popolari di Battù, si tratta di un'autentica scommessa. Avete provato ad attraversare, a piedi, quella rotonda? Provatevi e poi ditemi se non si rischia la vita ad ogni passo. Manca tutto. Quella strada è stata pensata solo ed unicamente per le auto. E a noi pedoni, vecchi e malandati, chi ci pensa? Nessuno. Passaggi pedonali? Mai visti. Segnalatori visivi? Manco l'ombra. Un marciapiede o un semaforo per fermare ogni tanto l'onda impazzita delle macchine? Zero al cubo. Eppure si fa un gran parlare di sicurezza stradale e di una città che dovrebbe essere fatta a misura di pedoni, anziani e bambini. Purtroppo sono tutte parole gettate al vento, dette così per farsi belli. Poi, quando serve intervenire davvero, ecco che vengono accampate ogni genere di scuse: mancano i soldi. Ma quelli, se si vuol intervenire davvero, si trovano. Sempre e comunque.

Lettera firmata

Non abbiamo la presunzione di dire che capiamo il vostro dolore. Ma vi siamo vicini, per offrirvi tutta la nostra disponibilità, il nostro conforto ed il nostro affetto per la scomparsa della vostra mamma.

La redazione della Barriera e l'associazione culturale La Barriera, partecipano al lutto che ha colpito

**Davide Salluzzo, con la moglie Gloria e il figlio Edoardo
e Roberta Beretta con la figlia Paola**

**La Barriera
ritorna
in edicola
LUNEDI
1 dicembre**

**Visita il
nostro sito
www.labarriera.it
tutti
i giorni
novità,
curiosità,
appuntamento**

IPOSTESI & CONGETTURE



di Antonio Testa

Prigionieri dell'alta finanza

Già dal 2002 Joseph E. Stiglitz, premio Nobel per l'Economia nel 2001, aveva suonato un campanello d'allarme, col suo libro "La globalizzazione e i suoi oppositori". In quel testo venivano messi alla luce tutti i velenosi ingredienti che la stregoneria neo-liberistica stava maneggiando con cinica disinvoltura, creando una miscela esplosiva destinata ineluttabilmente a deflagrare. Purtroppo, per noi, ma non ancora per tutti i responsabili, la temuta catastrofe si è concretamente abbattuta sui destini di masse enormi di cittadini e di abitanti dell'intero pianeta, inermi, impotenti e prigionieri di un nemico senza volto, distante, evanescente e astratto. Questa modesta riflessione non ha la pretesa di avventurarsi in un'analisi tecnica dei meccanismi che hanno condotto il sistema finanziario, statunitense per primo, ed eurasiatico poi, alla crisi attuale, né quella di snocciolare le dinamiche del sistema che è esplosivo. Alcune considerazioni, però, intorno alle idee guida e alla cultura incubate nelle menti fertili dei protagonisti responsabili di questo dramma di portata storica, vale la pena di farle. Il neoliberalismo radicale considera il mercato un sistema assoluto, capace di autoregolazione e l'unico, se non turbato da intromissioni esterne, in grado di assicurare sviluppo e benessere sempre più diffusi. Tale convinzione è stata portata al parossismo negli Usa di Reagan e nell'Inghilterra della sig.ra Thatcher, consolidando le successive strate-

gie economiche e politiche dei neoconservatori che hanno pilotato G.W. Bush alla presidenza degli Stati Uniti, per otto anni, e che hanno imposto la selvaggia deregulation dell'economia, sottraendo ai governi, in piena globalizzazione, ogni strumento normativo a tutela dei deboli, dei poveri e degli ultimi della terra, fossero essi cittadini, strati sociali o interi popoli. E pure, all'apertura del nuovo millennio, era già evidente che gli strumenti operativi delle teorie neoliberalistiche, non solo non erano in grado di risolvere i gravi problemi sociali della disuguaglianza e della disoccupazione, ma neppure quello ambientale dell'inquinamento. È chiaro che, quando una teoria è smentita dai fatti, previsti, ma non accaduti, se insiste per sopravvivere a se stessa, è soltanto perché vuole difendere e imporre un'ideologia. Quella ideologia che non si cura di coprirsi di ridicolo, nel proclamare ideologiche le critiche che colgono le lampanti contraddizioni che la riguardano. Essa, però, riesce a rappresentare una realtà rovesciata, alimentando le aspettative e i sogni di larghe masse di cittadini, in eccitata ricerca di riscatto sociale, beneficiando di una scandalosa asimmetria d'informazione tra manipolatori e manipolati. In questo clima di euforia drogata, il trionfo del neoliberalismo riesce a relegare, nella categoria del "vecchiame" e del moralismo ideologico, ogni intenzione, irrisa come assurda velleità, di dare qualche regola al mercato.

E allora il mercato prende il volo, guidato dai suoi apprendisti stregoni. Prende il volo, senza più regole né controlli, l'alta finanza sotto la spinta iperattiva di spregiudicati managers, ormai controllori e controllati insieme, col sistema delle revolving doors: porte girevoli che agevolano il passaggio di alti dirigenti tra pubblico e privato.

L'economia reale (l'industria, il lavoro, la produzione) rimane sullo sfondo, fuori dall'attenzione di questi rapaci predatori che vanno propalando l'illusione che solo i soldi producono altri soldi. Essi inventano titoli, pomposamente definiti "nuovi strumenti finanziari", non più rappresentativi di autentici pezzi di ricchezza, bensì di debiti, cioè di povertà. Tutti questi debiti raccolti e compattati in tanti blocchi, "derivati", vengono venduti e immessi nel sistema bancario che si cura di distribuirli ai malcapitati che acquistano, a loro volta, solo debiti e non ricchezza.

Ormai la bolla è scoppiata e ha investito anche l'economia reale. Ecco, allora, che i più accesi sostenitori del neoliberalismo, anche quelli nostrani, fatti in casa, si fanno assertori della necessità del salvataggio statale. È bene ripetere, insistentemente e in ogni istante, che costoro stanno sostenendo, e nei fatti lo stanno già facendo, che dovranno essere i cittadini, cioè i truffati americani, europei e asiatici a dovere lanciare il salvagente ai loro truffatori. Perché essi perseverino nell'esercitare il loro mestiere perverso?

C'è molto spazio per una forte e motivata rivalsa culturale e politica della Sinistra. Certo, se essa non avesse subito supinamente l'offensiva del pensiero antiumanistico dell'individualismo competitivo e cinico, sarebbe più pronta e credibile, nel passare al contrattacco. Qualcosa, per fortuna, si muove. L'Impero di Bretton Woods è crollato, gli apprendisti stregoni sono smascherati e sconfitti, e anche i nostri sedicenti raffinati economisti sono costretti a smentirsi, per restare sulla scena. Coraggio! Si tratta di riportare la politica in campo. Il mercato da solo non rende un buon servizio all'umanità.

RIFLESSIONI



di Eubulide

Cota e riCota

Possiamo rassicurarci. C'è chi veglia sulla nostra identità di Insu-bri purosangue, e ci evita il pericolo di svegliarci un bel mattino e sentire i nostri pargoli esclamare "Salam" anziché "Pota". Siamo, finalmente, preservati dallo scudo protettivo di una amorevole "discriminazione positiva" che impedirà l'infiltrarsi tra la nostra cultura (quella di Calderoli), le nostre eleganti tradizioni (quelle di Gentilini), la nostra raffinata civiltà (quella di Borghezio), di una mai sufficientemente paventata contaminazione. Il nostro grazie e il nostro plauso vanno indirizzati a quella maggioranza di parlamentari, biasimevolmente non schiacciante, che il nove ottobre scorso, spinta dalla incontenibile filantropia leghista, ha approvato una mozione di indirizzo per il governo, che ha il pregio di favorire l'apprendimento dei bambini non "nativi" della nostra lingua, tenendoli, ovviamente, distanti dai luoghi dove essa è parlata dai loro coetanei.

Primo firmatario e appassionato sostenitore della mozione è l'On.le Cota che non si risparmia, in ogni occasione, ricorrendo alle sue alte e sconfinde competenze scientifiche in materia di pedagogia e didattica, di illustrare con la sua colta e trascinante *ars oratoria*, i densi contenuti etici, solidaristici e civili dell'iniziativa che sta riscuotendo unanime entusiasmo nei corpi accademici, nelle scuole, nelle famiglie e nelle piazze gremite di folla acclamante.

Così, abbiamo potuto apprendere che, per favorire l'ingresso nelle scuole italiane dei bambini immigrati, saranno predisposti dei test per verificare se, per caso, non abbiano conoscenza innata della nostra lingua. Se tale caso, per una remota eventualità si dovesse verificare, essi saranno amorevolmente tenuti separati dagli alunni italiani. Difatti è noto che un cinese, un egiziano, un uruguayano, un nigeriano, messi insieme, impareranno presto e bene l'italiano. Ma c'è di più. La mozione

dei generosi firmatari intende anche "favorire l'elaborazione di un curriculum di lealtà e rispetto alla legge del paese accogliente (come sa ben fare il sindaco di Verona, per esempio), al rispetto di tradizioni territoriali e regionali del paese accogliente, del rispetto per la diversità morale e culturale del paese accogliente" (sic). Valgano per questi ultimi casi gli esempi dei Cuffaro e dei Previti. Il capogruppo leghista, distribuendo quotidianamente e in ogni sede il suo "verbo", per niente preoccupato che possa presentarsi come la solita minestra *Cota e ricota* di una Destra xenofoba e retriva, non disdegna di mostrare tutto il suo orgoglio, per essersi eretto a difesa della nostra identità nazionale: grammatiche e sillabari gaelici pare siano già pronti, per modellare adeguatamente i piccoli alunni da internare nelle classi "ponte", e ridurli alla misura della Padania, nazione europea approfonditamente studiata, descritta e celebrata da una vasta, importante e secolare storiografia internazionale.

Ma una sparuta minoranza di studenti facinorosi e svogliati, sobillata dai soliti docenti fannulloni e aizzata, come sempre, dai comunisti, si è messa a sbraitare in qualche piazza e a tentare di impedire il "regolare svolgimento delle lezioni." Ed è a questo punto che interviene il Cavaliere. Forte della mascella indurita dai lunghi trattamenti, proclama la tolleranza zero contro gli irriducibili ribelli, ordinando, con "istruzioni dettagliate," al suo ministro degli interni di predisporre l'intervento delle Forze dell'Ordine. Maroni gli ha sorriso, anche all'ennesima barzelletta.

Lo Staino del mese



per gentile concessione de l'Unità e di Sergio Staino

la Barriera

l'altra voce di Vigevano
Anno VII - N° 81 novembre 2008
Iscritto registro periodici n. 4,
11/9/2001. Tribunale di Vigevano

Direttore responsabile
Daniele Perboni
Coordinatori
Marco Beretta
marco.beretta@labarriera.it
Paolo Borea
paolo.borea@labarriera.it
Andrea Gravano
andrea.gravano@labarriera.it
Giulio Savy
giulio.savy@labarriera.it
Grafica 1ª pagina: Marco Brunoldi

A questo numero hanno collaborato
Elena D'Angelo, Luca Ariano, Cristiano Ferro, Alessia Gennari, Matteo Greghi, Mario Mainino, Matteo Mangiarotti, Gabriele Orio, Maria Pia Pagani, Francesco Perboni, Mimma Pisani, Ferruccio Quaroni, Davide Salluzzo, Ezio Sartoris, Simone Satta, Vincenzo Sgroi, Andrea Spacca, Anna Strada, Antonio Testa, M. Tekel P., Alessio Tomiato

Fotografie: Angelo Gaviglio, Paolo Borea, Marco Brunoldi, Andrea Gravano

Redazione: Via Mons. Berruti, 2
27029 Vigevano (PV)
Tel. 0381.692336
Fax 0381.695995
e-mail: redazione@labarriera.it

Abbonamenti
c/c postale: 44288694
intestato a: Associazione Culturale La Barriera
o presso la redazione
Annuale € 10,00;
sostenitore € 30,00

Pubblicità
Davide Salluzzo 335.6753130
Marco Brunoldi 339.1427304
Giulio Savy 339.4851924
e-mail: pubblicita@labarriera.it
Commerciale: 40 mm x 1 colonna
€ 14,00 a modulo
Finanziari, legali, sentenze, concorsi:
€ 0,50 al millimetro
Propaganda elettorale:
€ 10,00 a modulo

Stampa
Edizioni Tipografia Commerciale Cilavegna

Associato USPI

EDITORE
ASSOCIAZIONE CULTURALE

la Barriera

Presidente
Avv. Carlo Santagostino
Amministratore delegato
Davide Salluzzo
Consiglieri
Marco Beretta, Roberta Beretta, Paolo Borea, Franco Felline, Cristiano Ferro, Andrea Gravano, Giulio Pizzi, Alice Quagliato, Walter Ricci, Graziella Salluzzo, Ezio Sartoris, Giulio Savy, Maria Luisa Spacca, Barbara Verza
Ufficio di presidenza
Franco Felline
Segreteria organizzativa
Roberta Beretta (339 6821913)
Segreteria amministrativa
Gloria Bergonzi (339 8150366)
Sede: Via Mons. Berruti, 2
27029 Vigevano (PV)
Tel. 0381 692336 - Fax 0381 695995
e-mail: associazione@labarriera.it

Quote adesione 2008
€ 20,00 Associazione ordinaria;
€ 10,00 quota studente
€ 60,00 quota sostenitore
(comprensiva abbonamento al mensile)
Sono possibili devoluzioni liberali detraibili

Vigevano

Vox Organi

L'Associazione Vox Organi entra nel vivo della stagione autunnale e invernale. Sono in programma, infatti, diversi eventi a partire dal **20 novembre** alle 21, data in cui, presso il Ridotto del Teatro Cagnoni e in collaborazione con la Biblioteca Civica Mastronardi, si terrà la serata "Interviste impossibili: Goethe incontra Beethoven" in cui Massimiliano Di Landro, Gianpiero Fornaro, Vincenzo Sgroi e Valerio Incerto renderanno omaggio ai due geni tedeschi con letture, musica e video-arte. Il **7 ed il 14 dicembre**, invece, avranno luogo, presso la chiesa di Santa Maria del Popolo, i tradizionali "Vesperi d'Avvento" con gli organisti Roberto Stirone e Maria Cecilia Farina. I concerti, con musiche del 1700 accompagnate da letture di poesie meditative, inizieranno alle ore 16.30. Ingresso gratuito.

Poesie alla libreria Il Convivio

Sabato 8 novembre (ore 21), presso la Libreria il Convivio in corso Garibaldi 23, Marco Beretta e Luca Ariano presentano la recente antologia di poesie *Vicino alle nubi sulla montagna crollata* (edita da Campanotto), curata da Luca Ariano ed Enrico Cerquiglini, nata con l'intento di far sentire la voce dei poeti contro l'inquinamento e lo scempio ambientale. Per l'occasione saranno presenti i poeti Sebastiano Aglieco, Mauro Ferrari, Anna Lamberti Bocconi, Francesco Marotta, Marco Saya, Maria Pia Quintavalla, Tito Truglia.

Teatro Cagnoni

(m. m.) Se Provincia di Pavia e Regione Lombardia ci hanno regalato un flop con lo spettacolo di Giorgio Albertazzi della rassegna Oltrepalcoscenico, il Comune di Vigevano ha aperto invece la stagione di prosa con un "asso" scegliendo Mariangela Melato e il suo spettacolo, un diario danzato, *Sola me ne vo*. Ma sola la Melato non rimane affatto, visto che ben 180 persone si sono accalcate, molte in piedi o sedute sul pavimento, nel Ridotto del Teatro Cagnoni per partecipare all'incontro del 22 ottobre. Se Albertazzi siede sulle sue glorie, mentre brilla la stella di Luciana Savignano in scena con lui, la Melato si mette ironicamente in discussione e accetta di sfidare se stessa in quello che non ha mai fatto prima, cantare e danzare, e non solo vince, ma conquista al punto che alcuni abbonati, dopo avere visto la prima, sono andati a caccia di un biglietto per rivedere lo spettacolo. Dopo tanto successo si procede con gli appuntamenti di novembre e con una formazione storica, la Filarmonica Clown, in *Chicago Snakes Reunion, fino all'ultimo respiro*, tratto dalla classica *pièce* teatrale di Bolek Poliva, in scena al Cagnoni venerdì 7 ore 21. Due appuntamenti con il teatro per ragazzi "Tre x tre" domenica 16 (ore 16) con *Paese dei balocchi andata e ritorno*, della Scuola Danza Teatro Cagnoni, e domenica 23 con *Mostru degli Eccentrici Dadorò*. A fine mese tre serate (28-29-30, ore 20.45) con uno dei testi più attesi, *Gomorra* di Roberto Saviano e Mario Gelardi: dalla letteratura al cinema al teatro un lavoro che farà certamente discutere e pensare.

Vigevano è...

(m. m.) Una tradizione di "Vigevano è...", giunta all'undicesima edizione, è ormai da qualche anno chiudere invitando un coro per l'ultimo concerto nella Sala dell'Affresco in Castello. Quest'anno Pro Loco, in collaborazione con il Comune, ha deciso di chiudere con un vero e proprio evento. Il concerto di domenica 30 novembre alle ore 17 sarà tenuto da un'importante formazione corale, la Musica Laudantes di Cesano Boscone diretta dal Maestro Riccardo Doni. Oltre all'importanza degli esecutori, c'è da segnalare che il concerto è stato inserito nella rassegna "Musiche per rocche e castelli" pubblicizzando l'iniziativa vigevanese in tutte le tappe della rassegna sul territorio lombardo.

Gambolò

Alla scoperta dell'antico Egitto

L'Associazione Archeologica Lomellina di Gambolò, propone una serie di conferenze dedicate alle magie, ai rituali e alla medicina nell'antico Egitto.

Quando: Venerdì 7 novembre (ore 21,15), "Ur Sunu. Grandi dottori dell'Antico Egitto. I medici dei faraoni". Dott.ssa Sabina Malgora. **Venerdì 14 novembre** (ore 21,15), "Diventare madre sulle sponde del Nilo: un percorso affascinante tra credenze, magia e conoscenze scientifiche". Dott.ssa Anna Maria Ravagnan. **Sabato 22 novembre** (ore 21,15), "Ur Sunu. Grandi dottori dell'Antico Egitto. La pratica del-



Tempo moderno

L'Associazione culturale Il Mosaico e la Compagnia teatrale Gli Anti Nati sono liete di presentare "Tempo Moderno", la stagione teatrale 2008/09, la cui composizione è frutto di un riuscito lavoro di squadra delle due compagnie teatrali. «"Tempo Moderno" è il nostro sogno - dichiarano i responsabili delle compagnie - il sogno di creare un nuovo polo culturale, di trasmettere il nostro amore per il teatro, il sogno di coinvolgere altre realtà. Infatti, "la vida es sueño" aveva detto Pedro Calderon de la Barca». Ecco il calendario della nuova stagione.

Sabato 22/11 (ore 21), domenica 23/11 (ore 16), sabato 29/11 (ore 21), domenica 30/11 (ore 16), *Plaza Suite*, di Neil Simon: la suite 719 dell'Hotel Plaza di New York fa da sfondo a tre storie apparentemente scollegate: una coppia di mezza età in crisi coniugale, un goffo produttore che tenta di sedurre una vecchia fiamma del liceo e due genitori alle prese con una figlia che non ne vuole più sapere di sposarsi. Dialoghi mordaci denudano la crisi della famiglia, e smascherano il falso perbenismo e l'ipocrisia del ceto medio americano.

Sabato 13/12 (ore 21), domenica 14/12 (ore 16): *Andy & Norman*, di Neil Simon: Andy e Norman sognano il Teatro e, nell'attesa di concludere il testo che sperano li consacrerà, campano scrivendo per un giornale. Il sarcastico Andy e il sognatore Norman avranno la vita sconvolta dall'arrivo di una vicina di casa. La salace satira di Simon offre una spietata disamina sulla fragilità dei rapporti umani.

Sabato 24/1/2009 (ore 21), domenica 25/01 (ore 16), *Twist*, di Clive Exton: un cottage, nascosto nella campagna inglese, offre all'irrepressibile Roy Lewis - marito, padre di famiglia e capace uomo di affari - la possibilità di incontrarsi segretamente con una donna, una volta al mese. Ma non è l'amante la donna con cui Roy si vede. E il cottage, purtroppo per lui, non è nemmeno così nascosto: ben presto sarà molto più affollato del previsto.

Sabato 14/2/2009 (ore 21), domenica 15/02 (ore 16), *Rumori fuori scena*, di Michael Frayn: una scalagnata compagnia inglese è alle prese con una farsa che non ingrana. Chi scorda le battute, chi amreggia, chi si sbronza. Per il regista la messa in scena sarà un vero dramma. Classico del teatro-nel-teatro: un'incursione dietro le quinte della *pièce*, travolti dall'apparente turbine caotico degli eventi che, in realtà, procedono scanditi dal ritmo infallibile di un orologio di precisione.

Sabato 07/3/2009 (ore 21), *Soundtracks - le più belle colonne sonore*, concerto rassegna di celebri colonne sonore, proposte live dal gruppo rock The Hammer.

Sabato 21/3/2009 (ore 21), domenica 22/03 (ore 16), *Favolescion*, di Quattrocchi e Cottivelli: tempi moderni, ovvero vita grama per i personaggi delle fiabe, che nessuno ricorda più. Il loro mondo è in pericolo, e la Regina decide di affidarne la sorte a due strani pubblicitari, allo scopo di rilanciare e salvare il "prodotto fiaba". Ma sarà la cosa giusta? Pinocchi lomellini, lupi donnaoli e principesse svagate divertono, con garbo, grandi e piccini.

Dove: Teatro (ex cinema) Moderno, via San Pio V 8, Vigevano. **Info:** tel. 0381903277 - 348 1127776. info@teatroilmosaico.it - www.teatroilmosaico.it - www.gliantinati.it. **Biglietti:** intero euro 10, ridotto 7, abbonamento 40.

la medicina". Dott.ssa Anna Pieri. **Dove:** Museo Archeologico Lomellino, Sala conferenze, Gambolò, Castello Litta. **Informazioni e prenotazioni** 0381-938256/930781.

Domenica al museo con mamma e papà

9 novembre (ore 15,30), "Alla scoperta della preistoria". **16 novembre** (ore 15,30), "Scriviamo in geroglifico". **23 novembre** (ore 15,30), "Magie e pozioni dell'antico Egitto". 30 novembre (ore 15,30), "La corona del Faraone". In abbinata a queste iniziative gli organizzatori propongono visite guidate tematiche (ore 15,45): **9 novembre:** "Preistoria e protostoria", **16 novembre:** "Dai Celti ai Romani", **23 novembre:** "Lomellina. Il gusto di una storia". **30 novembre** proiezione di "Glassway. Il vetro dall'antichità al contemporaneo: storia del vetro e tecniche di lavorazione".

Dove: Museo Archeologico Lomellino, Castello Litta. **Informazioni e prenotazioni** 0381-938256/930781.

Matilde e il tesoro dei Canossa

Il Comune di Gambolò, domenica 30 novembre, organizza una visita guidata alla mostra "Matilde e il tesoro dei Canossa", ai musei civici e alla Galleria Parmigiani di Reggio Emilia.

Quota di partecipazione euro 34,00, per i soci 32,00. All'atto dell'iscrizione occorre versare un acconto di 20 euro. Il viaggio sarà effettuato senza sovrapprezzo per un minimo di 35 partecipanti. Iscrizioni entro domenica 16 novembre. Ci si può iscrivere in Museo, dalle 15.00 alle 18.00 di ogni domenica (tel. 0381-938256), oppure contattando i seguenti soci: Stefano Tomiato (0381-42688), Luisa Nai (0384-98980), Alvaro e Raffaella Orsi (0381-938514), Eugenio Priola (0381-78645), Giuseppe Zorzoli (0381-640214).

Dintorni

Pavia, Teatro Fraschini

(m. m.) Lirica al Teatro Fraschini a partire da giovedì 13 con replica sabato 15 (ore 20.30) con l'opera di Verdi *Falstaff*. Fu scritta su libretto di quell'Arrigo Boito che passò da acerrimo nemico a fedele servitore del vecchio maestro. Con *Falstaff* finalmente vedremo come protagonista a "casa sua" il celebre baritone Ambrogio Maestri, con la regia di Serena Sinigaglia. Un'occasione speciale anche per la direzione di Antonello Manacorda a capo dell'orchestra lirica I Pomeriggi Musicali di Milano. Venerdì 21 (ore 20.30) e domenica 23 (ore 15.30) ancora lirica con lo straordinario lavoro di Gaetano Donizetti *Don Pasquale*, un dramma buffo in cui l'autore crea un mirabile equilibrio tra il sorriso e la malinconia. Sarà diretto da Francesco Maria Colombo per la regia Mariano Dammacco. A fine mese, il 25, 26 e 27, anche il Fraschini presenta *Gomorra* di Roberto Saviano e Mario Gelardi.

Novara, Teatro Coccia

(m. m.) Sarà la *Tosca* di Giacomo Puccini ad aprire il mese in un nuovo allestimento coprodotto dalla Fondazione Teatro Coccia di Novara e Teatro Sociale di Mantova, in scena venerdì 7 (ore 20.30) e domenica 9 (ore 16.00). Il melodramma in tre atti, su libretto di Illica e giocosa, sarà diretto da Fabrizio Maria Carminati con la regia di Massimo Pezzutti, che ha già dato ottime prove, sempre con Puccini, nell'ultima *Butterfly* novarese. Martedì 11 (ore 21) ritorna una bella produzione del Coccia a fini benefici, il balletto *Red Passion*; mentre *Canzoni da film italiani degli anni Trenta e Quaranta* sarà il tema del concerto di venerdì 14 al Piccolo Coccia con Elena Ceranini voce, e Roberto Bassa pianoforte.

Sabato 15 (ore 21) e domenica 16 (ore 16) Geppy Gleijeses, regista e protagonista, presenta *Il giuoco delle parti* di Luigi Pirandello, con Marianella Bargilli e Luciano Virgilio.

Il Festival Cantelli ospita martedì 25 (ore 21) I Pomeriggi Musicali con direttore Maurizio Zanini nella *Sinfonia n. 2* di F. Schubert e nella *Sinfonia n. 7* di L. van Beethoven.

Sabato 29 e domenica 30 Corrado Abbati presenta *Al cavallino bianco* di Ralph Benatzky, il primo spettacolo di operetta (che a Vigevano ha già totalizzato tutto esaurito).

Mortara, Auditorium

(m. m.) Dopo il debutto del 30 ottobre con I Filarmonici Europei, frutto dell'idea del maestro Aldo Ceccato che ha voluto creare un'orchestra tutta di giovani emergenti dai vari conservatori italiani, il prossimo appuntamento sarà con il grande jazz e il Quartetto di Franco Cerri per domenica 30 alle 21.

Per la vostra
pubblicità
sulla Barriera

Marco Brunoldi
3391427304

Davide Salluzzo
3356753130

Giulio Savy
3394851924

